

Camera dei Deputati

Legislatura 8
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/00102
presentata da **VIZZINI** il **16/07/1980** nella seduta numero **0188**

Stato iter :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
LONGO PIETRO	PSDI	16/07/1980
REGGIANI	PSDI	16/07/1980
MASSARI	PSDI	16/07/1980
DI GIESI	PSDI	16/07/1980
NICOLAZZI	PSDI	16/07/1980
CIAMPAGLIA	PSDI	16/07/1980
PRETI	PSDI	16/07/1980
AMADEI	PSDI	16/07/1980
CORTI	PSDI	16/07/1980
BEMPORAD	PSDI	16/07/1980
CUOJATI	PSDI	16/07/1980
SCOVACRICCHI	PSDI	16/07/1980
ROMITA	PSDI	16/07/1980
MADAUDO	PSDI	16/07/1980
COSTI	PSDI	16/07/1980
RIZZI	PSDI	16/07/1980
BELLUSCIO	PSDI	16/07/1980
FURNARI	PSDI	16/07/1980
MATTEOTTI	PSDI	16/07/1980

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

POLITICA ECONOMICA, FLUTTUAZIONE, MEZZOGIORNO, OCCUPAZIONE, POLITICA INDUSTRIALE, DECRETO LEGGE, DISEGNO LEGGE, FISCALIZZAZIONE, EVASIONE FISCALE, POLITICA ENERGETICA, CONVEGNO, PETROLIO, BILANCIO STATO, FONTI ENERGETICHE, ENTE GESTIONE, ZONA DEPRESSA, QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, GIOVENTU', PREZZO, SETTORE CHIMICO, SS ENTE GESTIONE, SETTORE AUTOMOBILISTICO, PARTECIPAZIONE STATALE, COMPETENZA, MINISTERO, POLITICA OCCUPAZIONE, ISTITUTO CREDITO, SS ISTITUTO CREDITO, SS ENTE PUBBLICO, CREDITO AGEVOLATO, CASE POPOLARI, POLITICA CASA,

RIFORMA TRIBUTARIA, PROCEDIMENTO, ZZ/PROVVEDIMENTI-POLITICA-ECONOMICA, AZIENDA SERVIZI, INQUINAMENTO, REGIME SUOLO, RISPARMIO, SPECULAZIONE EDILIZIA

SIGLA O DENOMINAZIONE :

PIANO ENERGETICO, CASSA MEZZOGIORNO, REGIONE, ENEL, FONDO SOLIDARIETA'

GEO-POLITICO :

VENEZIA

TESTO ATTO

LA CAMERA, ALLA LUCE DELLA GRAVE SITUAZIONE CHE TRAVAGLIA IL PAESE SOTTO IL PROFILO SOCIALE ED ECONOMICO, DEL PROGRESSIVO DETERIORAMENTO DEL CONTESTO ECONOMICO CHE INCIDE NEGATIVAMENTE SULLA QUALITA' DI VITA DEI CITTADINI, DELL'AGGRAVARSI DELLE SPEREQUAZIONI E DEGLI SQUILIBRI NELLA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE E NEL RAPPORTO FRA QUESTE E GLI IMPIEGHI, DEL CONSEGUENTE ACUIRSI DELLE TENSIONI SOCIALI, DELL'ACCRESCERSI DELL'INCOMPRESIONE TRA I CITTADINI E LO STATO; CONSTATATO L'INARRESTATO PROCESSO INFLAZIONISTICO ED IL PEGGIORAMENTO DELLE RAGIONI DI SCAMBIO CON L'ESTERO; IL COSTANTE E PERICOLOSO AMPLIAMENTO DEL NUMERO DEI DISOCCUPATI E DI GIOVANI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE; L'INADEGUATEZZA DELLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE ALLE ESIGENZE DI UN PAESE INDUSTRIALIZZATO QUALE IL NOSTRO; LE GRAVI CRISI SETTORIALI CHE RISCHIANO DI ACCRESCERE LA MASSA DEI DISOCCUPATI E DI RIDURRE IL TENORE DI VITA DI GRAN PARTE DELLE FAMIGLIE ITALIANE; CONSIDERATI I NON TRASCURABILI RISCHI CHE VENGONO DA UN QUADRO INTERNAZIONALE INTERESSATO DA UNA FASE RECESSIVA E DA FORTI SPINTE ALL'AUMENTO DEI PREZZI NEL MERCATO PETROLIFERO; LE CARENZE STRUTTURALI NEL SETTORE DEI SERVIZI IN GENERE; LA SCLEROTICA E CONFUSA LEGISLAZIONE ESISTENTE SU MATERIE DI INTERESSE FONDAMENTALE; CONSIDERATI INOLTRE I RECENTI IMPEGNI ASSUNTI DAL GOVERNO NEL CORSO DI IMPORTANTI VERTICI INTERNAZIONALI; PRESO ATTO CHE IL GOVERNO, NONOSTANTE LE SOLLECITAZIONI AVANZATE DAL GRUPPO SOCIALDEMOCRATICO SIN DAL DIBATTITO SULLA FIDUCIA, NON HA RITENUTO DI PRESENTARE PER TEMPO UN COMPIUTO PROGRAMMA ECONOMICO CHE AFFRONTASSE I PROBLEMI STRUTTURALI CHE STANNO ALLA BASE DELLA CRISI ECONOMICA DEL PAESE; RILEVATO CHE I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1980 HANNO OPERATO ESCLUSIVAMENTE SCELTE A CARATTERE CONGIUNTURALE INQUADRANDE CONTRADDITTORIAMENTE IN UN DOCUMENTO DI PIANO A MEDIO TERMINE CHE OLTRE AD UNA ANALISI DELLA SITUAZIONE NON CONTIENE ALTRO CHE UN ELENCO DI DICHIARAZIONI DI VOLONTA' CUI NON CORRISPONDONO, SUL TERRENO OPERATIVO, PROVVEDIMENTI DI TIPO STRUTTURALE; CONSTATATO CHE LA MANOVRA DI POLITICA ECONOMICA OPERATA DAL GOVERNO, ANCHE SE ISPIRATA DAL TENTATIVO DI CONTENERE IL TASSO DELL'INFLAZIONE, PUO' INVECE INNESCARRE COME EFFETTO PRATICO UN PROCESSO DI GRAVE STAGNAZIONE DELL'ECONOMIA ACCOMPAGNATO DA ULTERIORI SPINTE DELLE ATTUALI TENSIONI INFLAZIONISTICHE; RAVVISATA QUINDI LA NECESSITA' CHE I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO VENGANO PROFONDAMENTE MODIFICATI PER EVITARE I GRAVI EFFETTI NEGATIVI ED OPERARE AL CONTEMPO SCELTE PIU' EQUILIBRATE CHE ATTUINO UNA MAGGIORE PEREQUAZIONE UNITAMENTE A MISURE CONCRETE CHE INCIDANO SULLE CAUSE STRUTTURALI DELLA CRISI E DELL'INFLAZIONE, ANCHE PER ALLONTANARE DEFINITIVAMENTE L'IPOTESI DI UNA SVALUTAZIONE DELLA NOSTRA MONETA E AL CONTEMPO DARE UNA MIGLIORE FINALIZZAZIONE AI SACRIFICI CHE VENGONO RICHIESTI AI CITTADINI; IMPEGNA IL GOVERNO A RIVEDERE PROFONDAMENTE I PROPRI INDIRIZZI DI POLITICA ECONOMICA PER OTTENERE OBIETTIVI DURATURI IN DIREZIONE DELLA RIPRESA DELLA PRODUTTIVITA' E DELLA COMPETITIVITA' DELL'INDUSTRIA NAZIONALE,

DELLA ELIMINAZIONE DI SQUILIBRI E SPEREQUAZIONI NELLA DISTRIBUZIONE DEI REDDITI E NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE, DELL'ARRESTO DEL PROCESSO INFLAZIONISTICO IN CORSO, DELLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA OCCUPAZIONALE IN UNA OTTICA CHE DIA PRIORITA' ALLE ZONE DEPRESSE DEL MEZZOGIORNO; CONSEGUENTEMENTE IMPEGNA IL GOVERNO AD INTERVENIRE CON UNA IMMEDIATEZZA ED URGENZA NEL QUADRO DI UNA SERIA POLITICA DI PROGRAMMAZIONE, NELLE SEGUENTI DIRETTRICI: 1) RIESAMINARE PROFONDAMENTE IL PROVVEDIMENTO CHE ISTITUISCE IL COSIDDETTO <<FONDO DI SOLIDARIETA'>> ATTRAVERSO IL PRELIEVO FORZOSO DELLO 0,50 PER CENTO DELLE RETRIBUZIONI; A) TRASFORMANDO IL DECRETO-LEGGE IN DISEGNO DI LEGGE PER CONSENTIRE AL PARLAMENTO UNA RIFLESSIONE AMPIA E SERENA; B) IDENTIFICANDO FORME DI PARTECIPAZIONE REALE DEI LAVORATORI DIPENDENTI ALLA RIPRESA DEL SISTEMA ECONOMICO ED INCENTIVANDO AL CONTEMPO ALTRE FORME DI RISPARMIO CHE POSSONO ESSERE CONVOGLIATE IN DIREZIONE DELLA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO; 2) MODIFICARE RADICALMENTE I CRITERI CON I QUALI VIENE ATTUATA LA FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI, SECONDO LE SEGUENTI INDICAZIONI: A) CRITERIO DI SELETTIVITA' ANCHE ALL'INTERNO DEI SETTORI PRESCELTI; B) ESTENSIONE ALL'AGRICOLTURA, AL COMMERCIO E AL TURISMO; C) PRIVILEGIARE IL MEZZOGIORNO; 3) INTRODURRE, NELL'OTTICA DELLA LOTTA ALL'INFLAZIONE, UNA MANOVRA DIRETTA CHE RIGUARDI IMMEDIATAMENTE IL SISTEMA DEI PREZZI. NELL'AMBITO DI DETTA MANOVRA IN PARTICOLARE: A) E' NECESSARIO PREDISPORRE STRUMENTI DIRETTI DI INTERVENTO E CONTROLLO DEI PREZZI DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI ALLO SCOPO DI VERIFICARE LA CORRISPONDENZA FRA L'AUMENTO DI QUESTI E GLI AUMENTI DEI COSTI ED EVITARE DIFFERENZIAZIONI CHE A PARITA' DI QUALITA' DI UN BENE SI REGISTRANO ATTUALMENTE, NON SEMPRE GIUSTIFICATE DALLA DIVERSA LOCALIZZAZIONE E DAI DIVERSI COSTI DEI SERVIZI; B) VERIFICHE ACCURATE SULLA QUALITA' DEL PRODOTTO DEBONO ESSERE EFFETTUATE ALLO SCOPO DI TUTELARE IL CONSUMATORE; C) E' URGENTE PORRE SISTEMATICAMENTE IN ATTO UN PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE NEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE ONDE ELIMINARE TUTTE QUELLE DISFUNZIONI CHE AGGRAVANO PESANTEMENTE I COSTI E CHE SI RIFLETTONO SPESSO AMPLIFICATE SUI PREZZI; D) DEVE, INFINE, FARSÌ ORDINE NEI SETTORI ADDETTI AI SERVIZI ONDE POTER POI PROCEDERE AD UNA PROGRESSIVA RAZIONALIZZAZIONE CHE TENGA CONTO DEI COSTI DI PRODUZIONE E DEI NECESSARI INVESTIMENTI; 4) OPERARE UN SERIO RIORDINO DEL SISTEMA TRIBUTARIO RIMUOVENDO LE DISTORSIONI CHE SI SONO VERIFICATE A SEGUITO DEL CONTINUO SOVRAPPORSI DI NORME NON SEMPRE COORDINATE FRA LORO, ATTUANDO CON URGENZA LE SEGUENTI MISURE: A) LA PREDISPOSIZIONE DI UN TESTO UNICO CHE SEMPLIFICHÌ IL SISTEMA E LO RENDA ACCESSIBILE A TUTTI; B) UNA PROFONDA RIFORMA DELLA AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA CHE ABBA COME OBIETTIVO L'INSTAURAZIONE DI UN CORRETTO RAPPORTO DI FIDUCIA TRA ERARIO E CONTRIBUENTE; C) UNA SERIA LOTTA ALL'EVASIONE ISPIRATA DALLA NECESSITA' DI ATTUARE UNA PEREQUAZIONE FISCALE CHE NON ASSUMA ASPETTI DEMAGOGICI E INTIMIDATORI; D) LA REVISIONE DELLA CURVA DELLE ALIQUOTE DELLE IMPOSTE DIRETTE DIVENUTE ORMAI INTOLLERABILI, POSTO CHE IL SISTEMA PROGRESSIVO VIENE ESASPERATO DAGLI ALTISSIMI LIVELLI DELL'INFLAZIONE; E) LA REVISIONE DEL SISTEMA DEL CONTENZIOSO PER RENDERLO PIU' CELERE ANCHE ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELL'ATTUALE APPARATO AMMINISTRATIVO; 5) PER QUANTO RIGUARDA LA POLITICA ENERGETICA, ALLO SCOPO DI SODDISFARE LE ESIGENZE

DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PAESE E NEL QUADRO DEGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI RECENTEMENTE ASSUNTI DALL'ITALIA A VENEZIA, PRESENTARE, ENTRO IL 30 SETTEMBRE, UN PIANO ENERGETICO AGGIORNATO CHE INDIVIDUI GLI STRUMENTI INDISPENSABILI PER LA SUA CONCRETA E PUNTUALE ATTUAZIONE ENTRO PRECISI TEMPI PROGRAMMATI IN MODO DA SODDISFARE LA DOMANDA ENERGETICA IMPOSTA DALLO SVILUPPO ECONOMICO DEL PAESE. IL PIANO DOVRA' PERTANTO PREVEDERE UN INSIEME DI AZIONI CHE PERMETTANO DI RIDURRE LA PERCENTUALE DI ENERGIA PRODotta DAL PETROLIO AL FINE DI RIEQUILIBRARE LA BILANCIA DEI PAGAMENTI E REALIZZARE, NELLO STESSO TEMPO, UNA ADEGUATA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE ED IN PARTICOLARE: A) AVVIO IMMEDIATO DELLA COSTRUZIONE DELLE CENTRALI NUCLEARI E A CARBONE PREVENTIVATE; B) PREVISIONI DI INTERVENTI UTILI A PERSEGUIRE UNA SERIA POLITICA DI RISPARMIO ENERGETICO DA REALIZZARE ATTRAVERSO ADEGUATI STRUMENTI DI ALLEGGERIMENTI FISCALI, INCENTIVAZIONI DIRETTE E L'UTILIZZO MEDIANTE STRUTTURE ADEGUATE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE CON IL NECESSARIO SUPPORTO DI RICERCA. IN TALE QUADRO, PARTICOLARE INTERESSE E' RIVESTITO DAL TELERISCALDAMENTO; C) MASSIMA INTENSIFICAZIONE PER LA RICERCA E L'UTILIZZAZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI E INTEGRATIVE; D) COMPLETO UTILIZZO DELLE FONTI ENERGETICHE NAZIONALI ULTERIORMENTE SFRUTTABILI QUALI LA IDROELETTRICA E LA GEOTERMICA; E) LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI CONNESSI ALLA PROTEZIONE DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE ATTRAVERSO PRECISI DISEGNI E GARANZIE CHE LA SICUREZZA, LA TECNOLOGIA E LE LEGGI DELLO STATO SONO IN GRADO DI ASSICURARE; 6) SVOLGERE UNA ADEGUATA AZIONE DI POLITICA INDUSTRIALE TENUTO CONTO CHE L'ASSENZA DI UN DISEGNO ORGANICO IN TALE SETTORE PENALIZZA PESANTEMENTE L'ECONOMIA E LA SOCIETA' E METTE IN FORSE, IN UNA PROSPETTIVA NON LONTANA, LA CONTINUITA' DELLA PRESENZA ITALIANA NEL CONTESTO INTERNAZIONALE AD UN LIVELLO DEGNO DELLE SUE TRADIZIONI E DELLE CAPACITA' IMPRENDITORIALI DEI SUOI OPERATORI, CONSIDERANDO ANCHE CHE LADDOVE MANCA UNA VISIONE CHIARA DEI FATTORI PIU' GENERALI CHE DETERMINANO LA PROSPETTIVA INDUSTRIALE DEL PAESE E' VANO ATTENDERSI POLITICHE SETTORIALI EFFICACI. OCCORRE, QUINDI, PORTARE AVANTI: A) UNA POLITICA DELLA MANODOPERA E DELLA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, SPECIE DEI GIOVANI, CHE ELIMINI L'ASSURDO DELLA CARENZA DI LAVORO IN CERTI SETTORI E ZONE E DELLA CONTEMPORANEA DISOCCUPAZIONE PERSISTENTE IN ALTRE ZONE E SETTORI, AL FINE DI SVOLGERE UNA FUNZIONE ESSENZIALE, CHE IL MERCATO, DA SOLO, NON E' IN GRADO DI ADEMPIERE; IN TALE QUADRO E' INDISPENSABILE AVVIARE IMMEDIATAMENTE L'ATTIVITA' DI UN'AGENZIA PER LA PIANIFICAZIONE DELLA MANODOPERA CHE CONSENTA LA SALDATURA TRA DOMANDA ED OFFERTA DI LAVORO NELLE DIVERSE REGIONI ITALIANE; B) UNA POLITICA CHE NON SIA DI AGEVOLAZIONE INDISCRIMINATA VERSO TUTTI I RAMI DELL'INDUSTRIA E TUTTE LE AZIENDE, POLITICA CHE CREA IN REALTA' UN TURBAMENTO GRAVE NELLE REGOLE DI DETERMINAZIONE DEI PREZZI DELLE RISORSE ED IN PARTICOLARE DEL CAPITALE INDUCENDO TALVOLTA DISTORSIONI NELLE LEGGI DELLA SPECIALIZZAZIONE INTERNAZIONALE, CHE LA COMUNITA' FINISCE COL PAGARE, MA PIUTTOSTO UN PIANO DI INTERVENTI SETTORIALI, GIUSTIFICATI DA PARTICOLARI SITUAZIONI TRANSITORIE DI DIFFICOLTA' E, ANCHE, DI INTERVENTI ZONALI PER LA PROMOZIONE EFFETTIVA DI UNA INDUSTRIA SANA NEI TERRITORI SOTTOSVILUPPATI DEL MEZZOGIORNO; C) UN PROGRAMMA DI RISANAMENTO DEL SETTORE CHIMICO, IN CUI LA

MANO PUBBLICA HA IL RUOLO PREPONDERANTE DA GIOCARE, CHE NON DEVE RISOLVERSI NEL SALVARE L'ESISTENTE, IN GRAN PARTE IN VIA DI SUPERAMENTO, IN UNA PROSPETTIVA INTERNAZIONALE, MA PIUTTOSTO ANCORARSI AD UNA VISIONE DI MEDIO-LUNGO PERIODO, NELLA QUALE SONO LA CHIMICA SECONDARIA E LA CHIMICA FINE CHE ASSUMONO FUNZIONE STRATEGICA. IN QUESTO CONTESTO E' INDISPENSABILE DEFINIRE IL RUOLO CHE L'INDUSTRIA PUBBLICA DELLA CHIMICA DEVE GIOCARE NEL CAMPO FARMACEUTICO; D) PIANI DI INTERVENTO NELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA IN CRISI IN UNA PROSPETTIVA INTERNAZIONALE E NON COME STRUMENTI DI UM'OTTICA NAZIONALE RESTRITTIVA; E) UNA PRECISA DEFINIZIONE DELLA DOMANDA PUBBLICA, IN PARTICOLARE NEL SETTORE ELETTROMECCANICO E FERROVIARIO, CON MAGGIORE CERTEZZA DI PROSPETTIVE NEL MEDIO PERIODO E SOPRATTUTTO ALLA SCOPO DI FAVORIRE - CON UNA ADEGUATA POLITICA DELLA COMMITTENZA - LA RAZIONALIZZAZIONE DEI SETTORI INTERESSATI, IN MODO CHE QUESTI SI METTANO IN GRADO, CON ADEGUATI AVANZAMENTI TECNOLOGICI, DI COMPETERE SUI MERCATI INTERNAZIONALI; F) LA IMMEDIATA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DI INTERVENTI PER IL SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI - CHE RIMANGONO STRUMENTI INSOSTITUIBILI DELLA POLITICA INDUSTRIALE NAZIONALE - CHE PRIVILEGI IN PARTICOLARE L'OCCUPAZIONE ED IL MEZZOGIORNO, SEMPRE NEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DELLA ECONOMICITA' SCORPORANDO E FINANZIANDO A PARTE LE INCOMBENZE SOCIALI CHE NON COMPETONO ISTITUZIONALMENTE AL SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI E CHE RAPPRESENTANO ELEMENTI DI AGGRAVIO DELLA FUNZIONE INDUSTRIALE, QUANDO NON ANCHE DI PIU' GRAVE TURBAMENTO; G) LA IMMEDIATA PRESENTAZIONE DI UN PIANO DI RISTRUTTURAZIONE SETTORIALE DEI TRE ENTI CHE, FERMO RESTANDO IL PRINCIPIO DELLA POLISETTORIALITA' DEGLI ENTI DI GESTIONE, DA CONCEPIRE COME ENTI-IMPRESA E NON COME ENTI DI EROGAZIONE E CONTROLLO, TENGA PRESENTE CHE L'IRI HA RAGGIUNTO DIMENSIONI PROBABILMENTE SUPERIORI ALLA CAPACITA' DI GESTIONE DI UN ORGANISMO UNICO E LA NECESSITA' DI EVITARE DUPLICAZIONI O CONFLITTI NEGLI STESSI SETTORI MERCEOLOGICI; 7) INTENSIFICARE L'AZIONE DEI PUBBLICI POTERI NEL MEZZOGIORNO SECONDO I SEGUENTI INDIRIZZI: A) CONFERMARE L'INTERVENTO STRAORDINARIO DELLO STATO CON UNA LEGGE DI DURATA DECENNALE CHE SEMPLIFICHIL SISTEMA DEGLI INCENTIVI ALL'INDUSTRIA E STABILISCA NUOVE MISURE DI AGEVOLAZIONE PIU' EFFICACI PER L'IMPRENDITORIA LOCALE MERIDIONALE; B) RIFORMARE LA CASSA PER IL MEZZOGIORNO, MANTENENDO INTATTE TUTTE LE SUE ATTUALI CAPACITA' TECNICHE E PROFESSIONALI CHE VANNO RECUPERATE E RAFFORZATE ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE, SOTTO IL COORDINAMENTO DELLA CASSA RIFORMATA, DI DUE AGENZIE SPECIALIZZATE PER I PROGETTI SPECIALI E LA PROMOZIONE INDUSTRIALE; C) RAFFORZARE I POTERI DELLE REGIONI PER GLI INTERVENTI ORDINARI E ATTRIBUIRE LORO LA GESTIONE DELLE OPERE OGGI AFFIDATE ALLA CASSA TRASFERENDO ALLE DUE AGENZIE SPECIALIZZATE LA PROGRAMMAZIONE, LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI STRAORDINARI NEI SETTORI DEGLI SCHEMI IDRICI, DELL'IRRIGAZIONE, DELLE GRANDI AREE METROPOLITANE, DELLA ATTREZZATURA DEL TERRITORIO PER GLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI; D) ISTITUIRE IL MINISTERO PER IL MEZZOGIORNO CON IL COMPITO DI SOVRAINTENDERE ALL'INTERVENTO STRAORDINARIO E AL COORDINAMENTO DELL'INTERVENTO ORDINARIO; E) MIGLIORARE IL SISTEMA DEI SERVIZI DI ASSISTENZA E DI PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA, ANCHE ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE DI UN MAGGIOR NUMERO DI SPORTELLI PER IL CREDITO A BREVE E PER LA FORNITURA DI SERVIZI

BANCARI ALLE IMPRESE; F) LIBERALIZZARE L'INGRESSO DI NUOVI OPERATORI BANCARI CHE AUMENTINO, ATTRAVERSO LA CONCORRENZIALITA', L'EFFICIENZA DEL SISTEMA CREDITIZIO; G) DEFINIRE UNA SOLUZIONE ADEGUATA PER I PROBLEMI DEL RIFORNIMENTO ENERGETICO, COORDINANDO L'AZIONE DELL'ENEL, DELLE PARTECIPAZIONI STATALI E DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO, ANCHE ATTRAVERSO L'AVVIO DI UN APPOSITO PROGETTO SPECIALE PER LA METANIZZAZIONE; 8) INTERVENIRE URGENTEMENTE, NEL SETTORE DELL'EDILIZIA, SENZA PENALIZZARE ANCORA DI PIU' IL RISPARMIO PRIVATO CHE SI RIVERSA NELL'INVESTIMENTO IMMOBILIARE PER CASE IN AFFITTO, MA MIGLIORANDO LA PRESENZA PUBBLICA NEL SETTORE. TALE INTERVENTO DEVE RIGUARDARE IN PARTICOLARE: A) IL FINANZIAMENTO DEI MUTUI EDILIZI INDIVIDUALI DELLA LEGGE N. 25 IN MODO DA RISPONDERE PIU' ADEGUATAMENTE ALLE NUMEROSE RICHIESTE RIMASTE INEVASE PER LA LIMITATEZZA DEI FONDI DELLA LEGGE RICORDATA; B) LA DEFISCALIZZAZIONE DEI DEPOSITI BANCARI DESTINATI AI MUTUI EDILIZI PER ABITAZIONI ECONOMICHE E POPOLARI; C) IL RISCATTO GENERALIZZATO DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE COSTRUITA A TOTALE CARICO DELLO STATO E DOPO 10 ANNI DI LOCAZIONE; D) LA SANATORIA DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO DI NECESSITA'; E) LA MODIFICA DELLA LEGGE SUI SUOLI CON LA FISSAZIONE DI UN TETTO AGLI ONERI DI CONCESSIONE; CON L'ALLARGAMENTO DELLE FASCE DI ESONERO PER L'EDILIZIA CONVENZIONATA E COMUNQUE PER IL RECUPERO EDILIZIO; CON LA SEMPLIFICAZIONE E L'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE PER I PICCOLI COMUNI.